

QV IL GIORNO 2018

VOTA QUESTA PAGINA
E SCOPRI
CONTENUTI SPECIALI
SUL NOSTRO SITO
CAMPIONATODIGIORNALISMO.IT

CRONISTI in CLASSE

Con il Patronato di



In collaborazione con



La legalità cresce coi bambini

Gli alunni hanno partecipato alla «Carovana dei Pacifici» con un castello

QUANTE volte in classe si sente dire: «Non è giusto!» Ma cos'è la giustizia? In famiglia si impara presto a capire ciò che giusto o sbagliato, ascoltando le regole dei genitori. A scuola la convivenza si estende e si incomincia a comprendere il significato di legalità nella società. La legalità non è una nuova materia scolastica che la maestra spiega, ma è come un seme che sta dentro di noi e, se coltivato, darà frutti.

IN UNA CLASSE c'è legalità quando si accoglie un nuovo compagno, si ascoltano gli altri senza vederli come nemici, si valorizzano le diversità e si condividono diritti, doveri e responsabilità nei lavori di gruppo. Certo è un lungo percorso, fatto di piccoli passi, ma in cinque anni di scuola primaria si può fare molto. Ad esempio aderendo al progetto «La Carovana dei Pacifici», come gli alunni del-



la scuola primaria «Morelli» di Busto Arsizio. I bambini hanno riflettuto sulle notizie che sentono al telegiornale e poi hanno realizzato un castello con i Pacifici, che rappresentano loro e tutte quelle

persone che, nella vita quotidiana, silenziosamente, fanno piccole grandi cose per costruire la pace, il benessere del vivere insieme: chi sorride agli altri, chi comprende, chi offre la sua merenda,

chi non esclude nessuno dal gioco, chi rispetta la natura e non spreca cibo, chi sa apprezzare un gesto gentile o un panorama. Hanno inviato il loro lavoro alla Carovana che ha girato per tutta Italia

e sono poi approdati a Palazzo Lombardia a Milano in occasione della III ^ edizione degli stati generali dell'educazione alla legalità. Forse erano i più piccoli studenti presenti, ma volevano far parte di chi vuol dimostrare che la legalità è un valore, un modo di vivere che va costruito giorno per giorno per colmare i silenzi complici e rassegnati di alcuni. Non contenti, gli studenti hanno partecipato alla marcia dei diritti dei bambini organizzata dalla loro scuola e alla marcia della legalità della città. Hanno anche prodotto un Power Point sulla Shoah, ricordando le parole della neo-senatrice Liliana Segre «La memoria è il vaccino contro l'indifferenza!». Ora vogliono dirvi: «Quante volte, guardando il telegiornale o leggendo certe notizie sui giornali, vi vien da pensare che non sia giusto!? Allora facciamo qualcosa insieme per combattere le ingiustizie!»

NOSTRA INTERVISTA MAESTRA MILLY PAPARELLA

“C'è speranza se succede” Incontrarsi per crescere

ABBIAMO rivolto alcune domande alla maestra Milly Paparella

Maestra Milly, ci puoi spiegare cos'è la Rete di Cooperazione Educativa di cui sei referente?

«È un'associazione di insegnanti, educatori, presidi, genitori e studenti provenienti da tutta l'Italia che hanno scelto di condividere esperienze educative basate sulla cooperazione, sulla solidarietà al fine di promuovere un innovativo modello educativo».

Quando è nata?

«Nel 2011 a Soave, ispirandoci a grandi uomini di pensiero e di azione come il maestro Mario Lodi, il dirigente scolastico Gianfranco Zavaloni. Annualmente c'è un convegno in una città italiana in cui si alternano momenti di studio a laboratori».

A cosa può essere paragonata?

«Ad una rete di pescatori i cui nodi sono gli incontri delle persone che si scambiano esperienze e hanno così l'opportunità di crescere reciprocamente».

Avete uno slogan?

«Certo, “C'è speranza se succede @“ perché se succede qualcosa di signifi-

cativo dal punto di vista educativo da qualche parte, ciò ci dà speranza che il cambiamento sia possibile».

Perché avete promosso l'iniziativa della carovana dei Pacifici a cui noi abbiamo aderito inviando il nostro castello?

«L'idea è nata dal mastro giocattolaio Roberto Papetti per far riflettere i bambini e le bambine su come trovare soluzioni pacifiche per superare eventuali litigi. È importante fin da bambini imparare a riconoscere e a risolvere le incomprensioni in maniera positiva: solo così potremmo avere una società capace di rifiutare la violenza e la guerra».

Cosa possiamo fare noi bambini?

«Mantenere il vostro spirito di bambini anche da grandi, perseguire la legalità impegnandovi a trovare una risposta positiva ai conflitti quotidiani, scoprire cos'è la resilienza e partecipare al nuovo progetto sui migranti a cui stiamo lavorando».

Se qualcuno volesse approfondire la conoscenza della vostra Rete, come può fare?

«Cercare su internet il sito, guardare i nostri filmati su youtube».

LA REDAZIONE

Istituto Comprensivo «Crespi»
Scuola Primaria «Morelli»
Busto Arsizio -VA

CLASSI 5^ A- B laboratorio
ALUNNI: Emanuele Brudaglia, Giulia Carnelli, Martina Ciaffoni, Lisa Colombo, Luca Cremona, Isabella D'andrea, Nisrine Hadfaoui, Leo Hu, Umar Kurshid, Amin Lamiri, Viola Marin, Martina Mihaes, Francesco Pastori, Andrea Ponzelletti, Matilde Tanzarella, Giulio Taurisano, Mattia Tortorella, Virginia Tringa-

li, Maroua Yllane, Sayba Akter, Sara Chabar, Tommaso Ciccarelli, Alessandra Ciccia, Martina Cinelli, Davide Colombo, Ettore Crespi, Filippo De Marie, Alessia Di Benedetto, Sofia Macchi, Riccardo Mandelli, Andrea Masotto, Davide Messori, Matteo Mirdita, Gabriele Perez, Cristian Prandina, Samuel Progni, Aurora Raitano, Daniele Rogora, Matteo Serri, Gabriele Staropoli, Sara Zekaj
DOCENTI: Antonella Gallazzi, Novella Cesaron, M.Luisa Schipani, Michele Schioppa

